

Luigi Lambertini (Nizza, 1932), giornalista, critico d'arte, scrittore e promotore culturale, arriva a Trento nel 1966. Alle spalle ha diversi anni di collaborazioni con testate quali "Carlino Sera", "Nazione Sera", "Gazzetta di Parma", "Corriere della Liguria" e "L'Avvenire d'Italia". Nel capoluogo trentino lavora come redattore e radiocronista per la Rai, dove racconta, tra le altre cose, l'alluvione, la contestazione del Sessantotto, l'inaugurazione del primo tratto dell'autostrada del Brennero.

Da subito partecipa attivamente alla vita culturale di Trento. Nel 1967 è promotore del Premio Provincia di Trento, cura la mostra Unopiusei nel 1968, e, con Nicolò Rasmò, l'esposizione L'Incisione Trentina dalle origini ai giorni nostri (1971). Per il Centro culturale Antonio Rosmini organizza, tra le altre, le personali di Sergio Dangelo, Gérard Schneider, Giuseppe Santomaso, Mario Radice e Luigi Veronesi. Partecipa, in prima fila, alla riscoperta critica di Fortunato Depero, collaborando alla sua retrospettiva presso la Galleria Martano di Torino (1969).

La carriera professionale di Lambertini, dal 1970, proseguirà a Roma presso il Giornale Radio, poi al GR2 e, fino al 1994, a Radio Uno. Scrive per diversi quotidiani, tra cui "l'Adige", "Alto Adige", "Il Gazzettino", "Il Giornale" e il "Corriere della Sera". Redige i testi introduttivi per i cataloghi generali di Victor Pasmore (1980) e Nino Di Salvatore (1992), mantenendo in parallelo anche l'attività di curatore. A partire dalla fine degli anni Novanta dà avvio alla sua attività letteraria portando alle stampe diversi volumi: Riccardo Licata, un aquilone, perché? (1998), Cartacarbene (2005), Tempo in controluce (2009), Gola di pietra (2012), La commedia dei furbi (2014), Parole per Giulia (2020) e Ciao Riva (2021).

Dopo aver lasciato alla Biblioteca Civica "G.Tartarotti" l'archivio personale e la sua biblioteca, Lambertini dona alla città di Rovereto anche la sua collezione d'arte, composta da 143 opere quali dipinti, sculture, disegni e stampe. La raccolta, che comprende diversi protagonisti dell'arte italiana e internazionale del XX e del XXI secolo, si contraddistingue per un aspetto, in particolare: è la prova tangibile dell'incontro personale e dell'amicizia, tra il critico d'arte e i diversi autori che, annotando una dedica, gli hanno offerto con gratitudine un "regalo d'artista".



"Ho deciso di donare le opere che ho raccolto durante una vita intera perché non voglio che finiscano sulle bancarelle di Parigi, di Roma.... Si tratta di una collezione importante: molte opere sono state realizzate per me dagli artisti stessi. Perché Rovereto? Perché a Rovereto c'è la Campana dei caduti, i cui rintocchi ci risvegliamo appunto dal sonno della ragione. Rovereto per me rappresenta una cerniera ideale tra il mondo delle pagine scritte, dell'arte, della cultura e la vita reale".

Luigi Lambertini



PERSISTENZA DELL'EFFIMERO

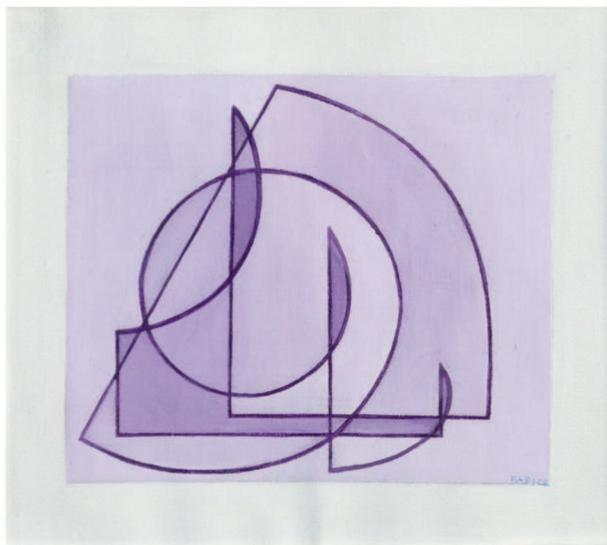
LA DONAZIONE D'ARTE DI LUIGI LAMBERTINI

1.09 - 14.10.2023

Palazzo Alberti Poja

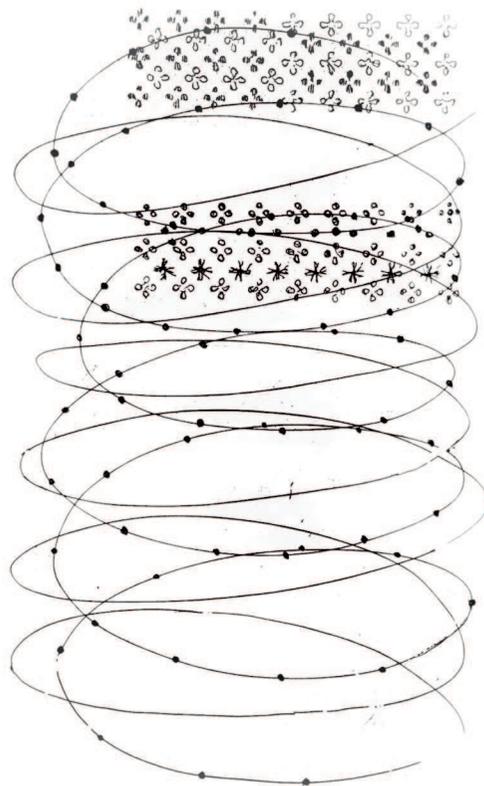
a cura di Giosuè Ceresato

AD MAIORA! 1994
a Luigi Lambertini, da Guido del Pozzo



M. Radice

«L'assolutezza formale di Radice, quella scansione compositiva secondo ritmi ed astrazioni geometriche che architettonicamente organizzano delle strutture cromatiche, dei piani, delle entità di puro colore, non sono altro che i mezzi per giungere a scoprire una bellezza che è propria dell'ordine armonico del creato».



F. Melotti

«Queste opere filiformi che disegnano lo spazio inserendovisi senza violenza, ma con un ritmo calibrato, delicato ed ironico al tempo stesso [...] ci portano alle soglie dell'enigma; un enigma ed un mistero sorridente ed affascinante come una fiaba e, come essa, vera ed al tempo stesso ambigua».



R. Licata

«Licata gira il mondo con la sua misteriosa scrittura che trova nei colori la sua ragione di essere e, come un antico amanuense, continua ad annotare pagine ricche di spessori e di rimandi che, lettera dopo lettera, riga dopo riga, introducono in una misteriosa dimensione dove regnano poesia ed echi lontani».